

La speranza non delude rende forti nella tribolazione

Messaggio del santo Padre Francesco
in occasione della la giornata mondiale del malato 2025

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature - fisica, psicologica e spiritua-

le -, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, Discorso ai giovani, New Orleans, 12 settembre 1987).



2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il dono. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr La speranza è una luce nella notte, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eter-

(Continua a pagina 4)



DOMENICA
16 FEBBRAIO 2025

VI domenica dopo l'epifania

✦ **Lettura del Vangelo secondo Luca**

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

CONTATTI SACERDOTI

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON GIOELE ASQUINI

☎ 340.0702889

✉ dongioeleasquini@gmail.com

RESIDENTE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

SABATO 08

- CP** ⌚ **11.15** Parroco riceve ad Azzate - casa parrocchiale
- CP** ⌚ **18.30** Gruppo famiglie
- CP** ⌚ **18.30** Ragazzi di terza elementare e loro genitori S. Messe e breve riunione di presentazione del cammino verso le Confessioni
- Decanato** ⌚ **21.00** Assemblea sinodale decanale e Obiettivo cultura presentazione: La malattia una pregiata opportunità

DOMENICA 09

- CP** ⌚ **11.00** S. Messa con la presenza dei ragazzi di 5 elementare e loro genitori a seguire breve riunione per presentare il cammino dei cresimandi
- CP** ⌚ Gli oratori sono aperti

LUNEDÌ 10

- CP** ⌚ **21.00** Consiglio pastorale Comunità Pastorale ad Azzate

MARTEDÌ 11 - BVMARIA DI LOURDES - GMDL MALATO

- DE** ⌚ **10.30** Parroci
- CP** ⌚ **15.00** S. Messa del malato a Buguggiate. Presiede Mons. Agnesi
- Decanato** ⌚ **21.00** Assemblea sinodale decanale e Obiettivo cultura presentazione: Quando un adulto si ammala - Azzate sala Triacca

MERCOLEDÌ 12

GIOVEDÌ 13

- CP** ⌚ **21.00** Gruppo di ascolto della Parola di Dio Brunello Oratorio sala Paolo VI - Via Verdi

VENERDÌ 14

- CP** ⌚ **21.00** Decani zona 2

SABATO 15

- CP** ⌚ **11.15** Parroco riceve in casa Parrocchiale ad Azzate
- CP** ⌚ **17.30** S. Messa con la presenza dei ragazzi di 2 elementare e loro genitori a seguire breve riunione per presentare il cammino dei cresimandi
- Decanato** ⌚ **18.30** Adolescenti decanato a Buguggiate

DOMENICA 16

- CP** ⌚ Gli oratori sono aperti



XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
11 FEBBRAIO 2025

ore 15.00 S. Messa del Malato con unzione dei malati
Chiesa Parrocchiale S. Vittore Buguggiate

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL MALATO 2025
L'Assemblea Sinodale del Decanato di Azzate in collaborazione con Obiettivo Cultura organizza

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2025 ORE 21.00
SALA GIUSEPPE TRIACCA
VIA VOLTA 26 AZZATE VA

QUANDO UN ADULTO SI AMMALA
COME PARLARNE AI PIÙ PICCOLI?
fascia 0/10 anni

Incontro per insegnanti, genitori, nonni, educatori per dialogare con i bambini senza tabù con Cristiana De Porcellinis, psicologa



Pro Loco Azzate

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DEL MALATO 2025
Assemblea Sinodale del Decanato di Azzate in collaborazione con Obiettivo Cultura organizza

SABATO 8 FEBBRAIO 2025 ORE 21.00
CHIESA PARROCCHIALE DI BUGUGGIATE
VIA TRIESTE 31 BUGUGGIATE VA.

UNA PREGIATA OPPORTUNITÀ': LA MALATTIA
UNA SFIDA PER SCOPRIRE RISORSE E INDIVIDUARE NUOVI ORIZZONTI

Serata di riflessione e condivisione accompagnati da letture, musica e testimonianze per guardare alla malattia come opportunità



Pro Loco Azzate

CAMMINO VERSO

LA PRIMA CONFESIONE

sabato 8 febbraio - chiesa di Buguggiate
ore 18.30 S. Messa
ore 19.10 incontro genitori - i ragazzi vanno in oratorio con i catechisti
ore 19.30 conclusione

PRESENTAZIONE



Comunità Pastorale PAROLA VALERE DELLA SPERANZA
Parrocchia S. Vittore Buguggiate

CAMMINO VERSO

LA SANTA CRESIMA

domenica 9 febbraio - chiesa di Azzate
ore 11.00 S. Messa
ore 11.50 incontro genitori
ore 12.15 conclusione

PRESENTAZIONE



Comunità Pastorale PAROLA VALERE DELLA SPERANZA
Parrocchia S. Vittore Buguggiate

2 elementare

con Tel Figli



Ci vedremo tutti per la presentazione del cammino che sta per riprendere

sabato 15 febbraio ore 17.30 Chiesa di Azzate

dopo la S. Messa 10 minuti di Avvisi per i genitori

CASTING! PERSONAGGI CERCASI

DOMENICA 2 MARZO

PARTENZA DAL PARCO DI VIA TRIESTE ORE 14.30
ARRIVO IN ORATORIO per la MERENDA

L'ORATORIO San G. Bosco di BUGUGGIATE presenta
il CARNEVALE 2025

DATE SCENE TAKE
IN CASO DI PIoggIA LA SFILATA È RIMANDATA a giovedì 6 marzo

il protagonista SEI TU!

SI RINGRAZIA LA PRO LOCO DI BUGUGGIATE



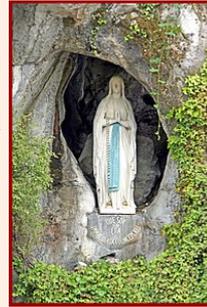

(Continua da pagina 1)

nità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Spe salvi, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche. Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarsi nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il

volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla Spes non confundit, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la coralità della società intera» (ibid.), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.



Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 14 gennaio 2025
FRANCESCO

Unzione degli infermi

Fratelli e sorelle...

3. Morendo sulla croce, Cristo ci rivela il senso da dare alle nostre sofferenze. Nella sua Passione troviamo l'ispirazione e la forza per allontanarci da ogni tentazione di rancore e per crescere, attraverso il dolore, ad una vita nuova. La sofferenza è un invito ad assomigliare al Figlio facendo la volontà del Padre. Ci viene offerta la possibilità di imitare Cristo che morì per redimere l'umanità dal peccato. Così il Padre ha voluto che la sofferenza arricchisca il singolo e tutta la Chiesa.

4. Noi riconosciamo che l'Unzione degli Infermi è intesa a beneficio di tutta la persona. Lo troviamo dimostrato nei testi liturgici della celebrazione sacramentale: "Sia quest'olio medicina per tutti quelli che vengono unti con esso: siano sanati nel corpo, nell'anima e nello spirito e siano liberati da ogni male". L'unzione è quindi fonte di forza sia per l'anima che per il corpo. La preghiera della Chiesa chiede che il peccato e le conseguenze del peccato siano cancellate (cf. Denz.-Schön.,

1969). Invoca anche il recupero della salute, ma sempre al fine che la salute del corpo porti ad un'unione più profonda con Dio attraverso l'accrescimento della grazia. Negli insegnamenti riguardanti questo Sacramento, la Chiesa ci propone la verità contenuta nella prima lettura tratta da san Giacomo: "Se qualcuno di voi è malato, chiami i responsabili della comunità. Essi preghino per lui e lo ungeranno con olio, invocando il Signore. Questa preghiera, fatta con fede, salverà il malato e il Signore gli darà sollievo. Inoltre, se il malato avesse commesso dei peccati, gli saranno perdonati" (Gc 5, 14-15). 5. Ci si dovrebbe accostare a questo Sacramento con uno spirito di grande fiducia, come il lebbroso nel Vangelo che abbiamo appena letto. Persino la disperata condizione di uomo che viveva non gli ha impedito di avvicinare Gesù con fiducia. Anche noi dobbiamo credere nell'amore risanatore di Dio e dobbiamo riaffermare che nulla ci separerà da quell'amore. Sicuramente Gesù desidera dire:

"Sì, lo voglio: sii mondato" (Mt 8, 3); sii guarito; sii forte, sii salvato. Cari fratelli e sorelle, poiché vivete la Passione di Cristo, rinvigorisce la Chiesa con la testimonianza della vostra fede. Proclamate con la vostra pazienza, con la vostra sopportazione, con la vostra gioia il mistero della potenza redentrice di Cristo. Troverete il Cristo crocefisso dentro la vostra malattia e la vostra sofferenza. 6. Come la Veronica soccorse Cristo sulla via del Calvario, così i cristiani hanno accettato di prendersi cura di quelli che soffrono come occasione privilegiata di soccorrere Cristo stesso. Io lodo e benedico tutti coloro che lavorano per gli ammalati negli ospedali, nelle case e nei centri di assistenza per malati gravi. Vorrei dire a voi medici, infermieri, cappellani ed a tutto il personale ospedaliero: la vostra è una nobile vocazione. Ricordate che è a Cristo che portate soccorso quando alleviate le sofferenze dei vostri fratelli e delle vostre sorelle.

S. Giovanni Paolo II, *Southwark*, 28 maggio 1982

1 marzo '25

Giubileo della Comunità Pastorale
ATA RABBITA
S. MARIA ASSUNTA
DALL'ARATE
CHIESA GIUBILARE

Programma
ore 15.30 partenza
ore 16.00 in Basilica
percorso giubilare personale
Confessioni
ore 16.45 ritrovo presso la Chiesa di S. Pietro e processione verso la Basilica
ore 17.00 S. Messa

Iscrizioni nelle sacrestie
Costo € 1...00

Comunità Pastorale
Maria Madre della Speranza
Chiesa di Azzate, Brunello e Bugugliate

Gli Splendori Della Romania
Dal 28 aprile al 5 maggio 2025

Un viaggio alla scoperta della Romania, attraverso i villaggi sacconi della Transilvania con le loro chiese fortificate, fino al nord, agli splendidi manasteri ortodossi affacciati della Bucovina, per ammirare le rovine dei Carpazi e conoscere le leggende dei castelli, le tradizioni e la cultura rumena.

programma su
www.cpdellasperanza.it

Iscrizioni segreteria parrocchiale Azzate:
Lunedì dalle 17.30 alle 18.30
Sabato mattina dalle 11.30 alle 12.30
Quota di partecipazione 1490,00 (min 25 persone)
Acconto € 300,00
con bonifico Parrocchia Natività di Maria Vergine, Azzate -
CF 95009640129
IBAN: IT 95 05387 50000 00004 2343667
Portare fotocopia carta di identità e modulo di iscrizione compilato (lo trovi su www.cpdellasperanza.it)
Iscrizioni entro 10 marzo

LIZZOLA
ESTATE 2025

L'esperienza dei cammini continua d'estate

Una settimana di avventura, amici, gioco, esperienze e preghiera insieme con il don e i tuoi educatori.

5° Elementare - 2° Media
Dal 5 luglio al 12 luglio

3° Media - 3° Superiore
Dal 12 luglio al 19 luglio

- Hotel Gioan Lizzola BG
- 400,00€ - caparra versata a maggio di 100€ in più
- Iscrizione e caparra entro 28/02/2025
- Per info e dettagli chiedi a don Gioele

- Hotel Gioan Lizzola BG
- 400,00€ - caparra versata a maggio di 100€ in più
- Iscrizione e caparra entro 28/02/2025
- Per info e dettagli chiedi a don Gioele